

# Viaggi della speranza, la Campania è ultima

Continua la migrazione di ammalati verso il Nord per farsi curare. La "fuga" ci costa 222 milioni di euro

Mobilità sanitaria interregionale, la Campania è "maglia nera" in Italia. A testimoniare sono i dati Gimbe, secondo cui è proprio nelle regioni del Meridione che si registrano le tendenze più preoccupanti. Nel 2020 i dati parlano di un valore di circa 3,33 miliardi, con saldi variabili tra territori del Nord e del Sud, spesso a scapito dei secondi. Si fa riferimento in particolare alla differenza tra mobilità e passiva, ovvero attrazione di pazienti da altre regioni e al contrario la "fuga" degli stessi.

La Fondazione ha rilevato che Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto raccolgono il 94,1% del saldo attivo, mentre l'83,4% del saldo passivo si concentra tra Campania, Lazio, Sicilia, Puglia, Abruzzo e Basilicata. Sono sei le regioni con mag-

giori capacità di attrazione che vantano crediti superiori a 150 milioni di euro: Lombardia (20,2%), Emilia-Romagna (16,5%) e Veneto (12,7%) raccolgono quasi la metà della mobilità attiva, seguono con il 20,7% viene Lazio (8,4%), Piemonte (6,9%) e Toscana (5,4%).

Sul fronte della mobilità passiva, il podio delle regioni con maggiore indice di fuga, che generano debiti per oltre 300 milioni, è composto da Lazio (13,8%), Lombardia (10,9%) e Campania (10,2%). Le regioni con saldo positivo superiore a 100 milioni sono tutte del Nord, mentre quelle con saldo negativo maggiore di 100 milioni, tutte del centro-Sud. Il fanalino di coda è la Campania con -222,9 milioni, preceduta da Puglia (-124,9 milioni), Sicilia

(-173,3 milioni), Lazio (-202,2 milioni).

«La mobilità sanitaria - spiega il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta** - è un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali etiche ed economiche, che riflette le grandi disuguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le varie regioni e, soprattutto, tra il Nord e il Sud». I dati riguardano ricoveri ordinari e day hospital (differenziati per pubblico e privato), medicina generale, specialistica ambulatoriale (differenziata per pubblico e privato), farmaceutica, cure termali, somministrazione diretta di farmaci, trasporti con ambulanza ed elisoccorso.

«Il report conferma che il diritto alla salute nella nostra regione non viene rispettato - sostiene **Vincenzo Ciampi**, consi-

gliere regionale M5S - In Campania il malgoverno regionale continua a chiudere entrambi gli occhi su ospedali fatiscenti, personale sanitario insufficiente e scarsità di mezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%